

■ A MILANO IN VIA CONSERVATORIO

La Fondazione-Museo Vico Magistretti

Schizzi, progetti e ricordi

■ ■ ■ È nato un nuovo punto d'incontro per gli appassionati di design e architettura. Dal 16 marzo scorso, a quattro anni dalla scomparsa di

Vico Magistretti, l'omonima Fondazione voluta dai figli Stefano e Susanna, ha aperto al pubblico lo studio in cui il grande architetto ha lavorato per ben sessant'anni. Situato in Via Conservatorio numero 20 a Milano, è stato riorganizzato e progettato come luogo dedicato alla conservazione, alla ricerca e alla diffusione del pensiero e dell'opera maturati dall'architetto nella sua lunga attività. Uno studio impregnato di emozioni, non solo perchè

Vico Magistretti ci passava le giornate, ma perchè l'intero edificio fu costruito dal padre, l'architetto Piergiulio Magistretti nel 1933; edificio di famiglia, quindi, con il quale "il Vico", chiamato da tutti così, si trovava perfettamente in sintonia. Ci ritroviamo così oggi a poter ammirare un immenso archivio che ha richiesto due anni di lavoro per l'inventario e la catalogazione di schizzi e documenti, spesi dalla nipote Margherita Pel-

lino, figlia di Susanna, nonché conservatrice dell'archivio, per un periodo che va dal 1946 al 2006.

Catalogazione dichiarata di particolare interesse storico dalla Sovrintendenza Archivistica della Lombardia, intenta a tutelare e valorizzare il lavoro del grande architetto, e fondazione che ha come Fondatore Istituzionale la Triennale di Milano e la partecipazione di nomi come Artemide, Cassina, De Padova, Flou, Oluce e Schiffini Mobili Cucine.

È l'architetto Paolo Imperatori, collaboratore di Magistretti dal 2002, a essersi occupato della ristrutturazione-esposizione: nella sala interna, le pedane appoggiate a terra ospitano documenti cartacei, esemplari e prototipi dedicati alla presentazione di singoli temi.

Sarà un grande schermo interattivo a illustrarci il lavoro di archiviazione e i progressi fatti nel tempo, mostrando passo dopo passo tutta l'attività, portata avanti con grande fatica e spirito dalla fondazione. Schermo che metterà in risalto schizzi, informazioni e

immagini dei progetti che il Vico così tanto amava. Magistretti usava, infatti, pannelli a muro come supporto per appunti, ricordi e progetti di tutte le sue opere. Ci si chiede fino a che punto avrebbe apprezzato questa novità del grande schermo, infatti si è sempre rifiutato di usare il computer, perchè i suoi fedeli strumenti di lavoro erano semplicemente un foglio e una matita. Ancor più spesso, adorava ingegnarsi in progetti così semplici da poter essere spiegati al telefono, senza bisogno di nessun chiarimento scritto.

Nella stanza dove lavorava, si è deciso di lasciare tutto come allora: dai pannelli di legno con schizzi e progetti puntati con graffette, al suo primo progetto di design, la libreria con tiranti del 1946 per la mostra RIMA alla Triennale di Milano. Nella medesima posizione anche lo specchio affisso alla parete, grazie al quale poteva ammi-

rare la cupola cinquecentesca di Santa Maria della Passione riflessa al suo interno.

Icona del design è la sua Seleno del 1969 per Artemide, primo oggetto presentato alla mostra e presente al MoMA di New York e al Vitra Museum, famosa anche per aver arredato la serie televisiva "Spazio 1999", ancora in produzione come il lampadario a sospensione Sonora 490 di Oluce, a forma di cupola e priva di qualsiasi eccesso, tipico dello stile Magistretti. Ancora attuali e in produzione, come la maggior parte dei suoi oggetti, la lampada Omega a sospensione e applique, in metallo nichelato e diffusore in vetro, e la sedia Silver in lega di alluminio e polipropilene.

Con Magistretti se ne è andato uno degli ultimi protagonisti dell'epoca gloriosa dell'Italian Design, ed è legittimo celebrarlo con questa Fondazione. Crediamo sia giusto concludere con una frase molto cara al Vico: "La semplicità è la cosa più difficile di questo mondo".

Pagina a cura di
Francesco Lugli
realizzata per Visibilia

Informazioni e Orari

Fondazione **Vico Magistretti**

Via Conservatorio, 20 - Milano

Tel. 02 76002964.

Sito internet: www.vicomagistretti.it

email: fondazione@vicomagistretti.it

Orario di apertura al pubblico:

da martedì a venerdì, dalle 14,00 alle 18,00.

Visite di gruppo: su appuntamento, anche la mattina.

